



9 marzo 2023

**Nella ricorrenza dei 10 anni dall'elezione a Papa del cardinale Bergoglio il presidente di Missioni Don Bosco don Daniel Antúnez, anch'egli argentino, invia a Francesco una lettera aperta**

*Caro Francesco,*

*celebro con te e con tutti i battezzati la tua missione, e soprattutto il servizio, di guida della nostra Chiesa in cammino. Incredibilmente sono passati già 10 anni da quella sera dell'uscita sul balcone della basilica di San Pietro, quando si annunciò il tuo nome come Padre-Fratello-Pastore di tutti noi credenti.*

*Mentre aspettavamo l'annuncio, l'ansia e il cuore acceleravano, per vedere il nuovo vescovo di Roma. Sentire pronunciare il tuo nome: "Jorge Mario Bergoglio", è stata una cosa inaspettata. Tutti i fedeli in piazza e nel mondo si chiedevano: di dove è? chi è? chi lo conosce? qual è la sua origine? La risposta cominciò a risuonare: è un Argentino.*

***La scelta del nome Francesco è stato il primo segnale di una volontà che con il tempo è diventata segno di identità. Vederti apparire quella sera non fu soltanto una gioia. Quando si aprì la finestra avvertii come l'aria cominciava a circolare. Ho sentito una grande speranza e una profonda, intima fiducia quando hai fatto gli auguri di buona notte e di buon riposo: quanta umanità in quelle poche parole!***

***In questi anni ci hai tramesso ciò che è fondamentale: l'amore per i poveri, i bisognosi, i peccatori, soprattutto lo stimolo a vedere in loro un Dio misericordioso, tenero e vicino. E sei andato oltre, promuovendo una Chiesa povera e al servizio, che non deve seguire le strade del potere e dei beni materiali, ma deve essere una Chiesa capace di mostrare al mondo il volto di un Dio che invita ad andare incontro all'altro.***

*Come hai detto, tu arrivi dalla fine del mondo dove il vento ti spinge ad andare avanti; così è il vento in Patagonia: non ti lascia stare in piedi, fermo. È un'aria che rinnova, rimuove e, soprattutto, ti muove. In questo mi sento di dire che tu sei così, un vento che soffia e che vuole che la Chiesa, con ognuno di noi, possa sentire questo vento come una nuova Pentecoste. Non dobbiamo avere paura, lasciamo operare lo Spirito che rinnova tutte le cose!*

*Che la Madonna sia per tutta la Chiesa e per la tua vita ragione di speranza.*

*Prego per te.*

*Grazie, Francesco.  
Don Daniel Antúnez, salesiano di Don Bosco*



Il nostro presidente, don Daniel Antúnez, la sera dell'elezione a Papa di Jorge Mario Bergoglio si trovava insieme con mons. Joaquín Mariano Sucunza, vescovo vicario di Buenos Aires, a seguire la diretta televisiva da piazza San Pietro.

Ricorda che il cardinale argentino era dato fra gli eleggibili al soglio pontificio, ma l'attesa dei suoi diocesani rimase sotterranea fino a che il 13 marzo 2013 non fu pronunciato l'Habemus Papam da mons. Jean-Louis Pierre Tauran.

Mentre i fedeli presenti in Vaticano nella loro gran maggioranza si interrogavano sull'identità del nuovo successore di Pietro, in tutta l'Argentina e l'America Latina fu un'esplosione di gioia e fu subito colto il senso della scelta del Sacro Collegio.

Il ricordo - ma soprattutto il messaggio ancora vivo di quel momento - viene espresso da don Antúnez, allora membro dell'Ispettorato salesiano dell'Argentina oggi alla guida di Missioni Don Bosco, nella lettera aperta a papa Francesco.

Grazie per l'attenzione.  
Cordiali saluti,  
Antonio R. Labanca

Ufficio Stampa Missioni Don Bosco  
email: [ufficiostampa@missionidonbosco.org](mailto:ufficiostampa@missionidonbosco.org)  
telefono: 011 399 01 57